

L'emergenza coronavirus in Friuli Venezia Giulia

Elena Del Giudice / UDINE

Mandiamo in archivio il 2020 fotografando, sotto il profilo economico, e quindi anche occupazionale, una crisi davvero senza precedenti. Crisi peraltro non ancora conclusa, che ha motivazioni che di economico non hanno nulla - la causa scatenante, come sappiamo, è stata la pandemia da Sars-CoV-2 - e che proseguirà, auspicabilmente con un trend diverso, anche per buona parte di quest'anno. Una crisi contenuta, sotto il profilo dell'occupazione, dagli ammortizzatori sociali e mitigata anche dal divieto di licenziamento che, salvo proroghe, dovrebbe concludersi a fine marzo. E quando verrà meno, che accadrà? Quanti sono i posti di lavoro a rischio?

POSTI A RISCHIO

Difficile dirlo. Ragionevolmente sappiamo, per il gene-

re di ammortizzatore utilizzato, ovvero la cassa integrazione straordinaria, che quei lavoratori appartengono ad aziende che hanno già avviato formalmente percorsi di riorganizzazione e razionalizzazione che impatteranno sugli organici. Ammettendo che la cigs autorizzata sia a zero ore, rapportando la cassa ai lavoratori Fte (full time equivalenti), abbiamo circa 1.800 esuberanti dichiarati in regione. Poi c'è la quota degli addetti che oggi beneficiano del-

Circa 1.800 addetti in cigs straordinaria che rischiano di essere degli esuberanti

la cassa integrazione in deroga, di quella ordinaria e dei Fis, i fondi di solidarietà. Secondo i sindacati in regione potrebbero essere oltre 10 mila i posti di lavoro a rischio, ai quali sommare i 1.800 dei processi di riorganizzazione. Ragionevolmente potremmo quindi azzardare un "conto" da 15 mila addetti, che si aggrava con i circa 13 mila beneficiari della Naspi, e con le mancate assunzioni mai de-

Cassa integrazione e crisi: circa 15 mila posti di lavoro sono a rischio in regione

Ammortizzatori sociali: nel 2020 coinvolti in media oltre 44.600 lavoratori
I dati Inps sulle ore autorizzate fotografano l'impatto della crisi Covid

collate a causa del Covid.

LA CASSA

Per quanto penalizzante sotto il profilo reddituale, la cassa integrazione continua a rappresentare una tutela fondamentale per decine di migliaia di lavoratori del Friuli Venezia Giulia. Rapportando sempre le ore autorizzate agli Fte, nel 2020 sono stati 1.800 i beneficiari della cassa integrazione straordinaria,

poco meno di 26 mila della cassa integrazione ordinaria, 8 mila 600 della cassa in deroga e 8.300 dei fondi di solidarietà, per un totale di 44.600 persone circa. Ripetiamo: si tratta solo di una stima, riportando le ore autorizzate alla media mensile di un occupato a 8 ore al giorno; in realtà una quota dei lavoratori in cassa ha un contratto a part time, oppure è stato posto in cassa integrazione per un nu-

mero di ore inferiore... Il conteggio serve solo per avere un'idea dell'impatto. Che è certamente devastante.

I DATI

Il raffronto con il 2019 vede incrementi percentuali davvero spaventosi. Se consideriamo i Fis, Fondi di solidarietà, nel 2019 erano state autorizzate poco più di 25 mila ore, passate a 24 milioni 820 mila nel 2020, con un incre-

mento di oltre il 102 mila per cento. Per quel che riguarda la cassa integrazione ordinaria in Fvg si è passati dai 2,3 milioni di ore del 2019 a 52,36 milioni di ore, +2.226,4%. Più contenuto l'incremento della cassa integrazione straordinaria che sale "solo" del +144,99% passando da 2,6 milioni di ore ai 3,8 milioni. La cassa in deroga, praticamente inutilizzata nel 2019, con un totale di 4

CASSA INTEGRAZIONE

		2019			2020		
Tipo intervento	Mese	Ore autoriz. agli operai	Ore autoriz. agli impiegati	Totale ore autorizzate	Ore autoriz. agli operai	Ore autoriz. agli impiegati	Totale ore autorizzate
Ordinaria	Gennaio	89.893	9.284	99.177	231.479	40.479	271.958
	Febbraio	88.503	12.061	100.564	441.440	75.771	517.211
	Marzo	117.273	7.619	124.892	315.280	202.939	518.219
	Aprile	65.163	3.682	68.845	13.340.988	5.375.520	18.716.508
	Maggio	102.661	10.955	113.616	4.675.752	2.275.865	6.951.617
	Giugno	172.604	25.619	198.223	4.935.828	1.559.380	6.495.208
	Luglio	215.658	53.388	269.046	3.333.077	1.400.580	4.733.657
	Agosto	126.351	38.844	165.195	1.588.757	907.687	2.496.444
	Settembre	90.162	15.715	105.877	1.751.088	1.041.840	2.792.928
	Ottobre	362.276	54.790	417.066	1.617.520	845.162	2.462.682
	Novembre	173.262	42.739	216.001	3.176.653	1.577.674	4.754.327
	Dicembre	383.134	90.202	473.336	1.045.350	605.066	1.650.416
Totale ordinaria		1.986.940	364.898	2.351.838	36.453.212	15.907.963	52.361.175
Straord.	Gennaio	88.766	55.551	144.317	11.280	0	11.280
	Febbraio	49.231	19.418	68.649	78.667	35.757	114.424
	Marzo	70.759	34.520	105.279	475.198	98.068	573.266
	Aprile	78.335	98.468	176.803	8.838	23.300	32.138
	Maggio	4.784	520	5.304	286.462	24.684	311.146
	Giugno	328.716	46.574	375.290	16.454	29.619	46.073
	Luglio	5.537	50.176	55.713	19.406	126.404	145.810
	Agosto	50.122	10.672	60.794	8.016	7.152	15.168
	Settembre	594.470	424.074	1.018.544	408.958	65.415	474.373
	Ottobre	197.469	163.762	361.231	1.343.639	415.688	1.759.327
	Novembre	209.524	42.738	252.262	137.525	51.749	189.274
	Dicembre	4.764	3.033	7.797	59.012	84.788	143.800
Totale straordinaria		1.682.477	949.506	2.631.983	2.853.455	962.624	3.816.079

		2019			2020		
Tipo intervento	Mese	Ore autoriz. agli operai	Ore autoriz. agli impiegati	Totale ore autorizzate	Ore autoriz. agli operai	Ore autoriz. agli impiegati	Totale ore autorizzate
Deroga	Gennaio	-	-	-	-	-	-
	Febbraio	-	-	-	-	-	-
	Marzo	1.588	156	1.744	-	-	-
	Aprile	208	0	208	189.957	183.438	373.395
	Maggio	-	-	-	2.209.434	2.332.087	4.541.521
	Giugno	0	1.128	1.128	1.096.742	991.967	2.088.709
	Luglio	-	-	-	508.671	381.042	889.713
	Agosto	-	-	-	1.125.362	790.743	1.916.105
	Settembre	-	-	-	149.615	185.913	335.528
	Ottobre	912	464	1.376	403.326	299.838	703.164
	Novembre	0	32	32	538.294	394.455	932.749
	Dicembre	-	-	-	612.752	696.913	1.309.665
Totale cig in deroga		2.708	1.780	4.488	6.834.153	6.256.396	13.090.549
Totale	Gennaio	178.659	64.835	243.494	242.759	40.479	283.238
	Febbraio	137.734	31.479	169.213	520.107	111.528	631.635
	Marzo	189.620	42.295	231.915	790.478	301.007	1.091.485
	Aprile	143.706	102.150	245.856	13.539.783	5.582.258	19.122.041
	Maggio	107.445	11.475	118.920	7.171.648	4.632.636	11.804.284
	Giugno	501.320	73.321	574.641	6.049.024	2.580.966	8.629.990
	Luglio	221.195	103.564	324.759	3.861.154	1.908.026	5.769.180
	Agosto	176.473	49.516	225.989	2.722.135	1.705.582	4.427.717
	Settembre	684.632	439.789	1.124.421	2.309.661	1.293.168	3.602.829
	Ottobre	560.657	219.016	779.673	3.364.485	1.560.688	4.925.173
	Novembre	382.786	85.509	468.295	3.852.472	2.023.878	5.876.350
	Dicembre	387.898	93.235	481.133	1.717.114	1.386.767	3.103.881
Totale cig		3.672.125	1.316.184	4.988.309	46.140.820	23.126.983	69.267.803

A TOLMEZZO

Automotive Lighting: a casa a rotazione per cinque settimane

Dal 25 gennaio al 27 febbraio: previsti 40 lavoratori per volta
L'ammortizzatore è stato chiesto per tutti gli 872 dipendenti

Maura Delle Case / UDINE

L'onda lunga della carenza di chip e componenti elettronici prodotti in Cina e destinati al settore automotive, che sta costringendo diversi marchi automobilistici a sospendere temporaneamente la produzione, è arrivata fino a Tolmezzo. Come in un effetto domino, anche Automotive Lighting infatti si prepara a rallentare e per farlo ha attivato 5 nuove settimane di cassa integrazione Covid: dal 25 gennaio al 27 febbraio. L'ammortizzatore, che ieri è stato oggetto di esame congiunto, è stato chiesto per tutta la forza lavoro

del sito tolmezzino di via dell'Industria: 872 lavoratori di cui 607 operai e 265 indiretti. A farlo sapere è il responsabile di Fim Cisl per l'Alto Friuli, Fabiano Venuti, che spiega: «La cassa è stata chiesta per tutti i lavoratori, ma la direzione ha comunicato alla Rsa che il personale coinvolto dovrebbe essere pari a 40 persone a rotazione».

Si tratta comunque di un cambio di prospettiva per l'azienda carnica che fino a qualche settimana fa pensava addirittura di reclutare nuovo personale. Continua Venuti: «Non solo Automotive non stava più facendo cassa da inizio

dicembre, ma aveva iniziato a fare colloqui per valutare l'ingresso di lavoratori con contratto di somministrazione. La richiesta della cassa è stata quindi un fulmine a ciel sereno».

La direzione aziendale ha spiegato alla Rsa che la necessità di attivare l'ammortizzatore è figlia del fatto che alcuni clienti, tra cui Jaguar, Land Rover, Ferrari, Ford e Opel, hanno comunicato un calo dei volumi dovuto alla mancanza di componentistica elettronica da parte dei fornitori cinesi. Mancanza che - assicura nel comunicato esecutivo l'Rsa Fim - al momento non impat-

L'emergenza coronavirus in Friuli Venezia Giulia

mila 488 ore, nel 2020 è arrivata a superare i 13 milioni di ore, +291.678,9%. Complessivamente le ore di cig autorizzate nei 12 mesi dello scorso anno hanno raggiunto quota 69,26 milioni, con un +1.388,6% rispetto all'anno precedente.

L'TREND

Il trend non è lo stesso per ciascun mese del 2020. Come si può notare dal grafico che pubblichiamo in questa pagina, l'andamento nell'utilizzo degli ammortizzatori sociali è stato minimo - e oseremmo dire quasi fisiologico - nei primi tre mesi, da gennaio a marzo, quando la pandemia si era appena manifestata, esplodendo invece in quelli successivi a causa del lockdown di primavera che aveva sostanzialmente paralizzato buona parte del mondo produttivo del Paese. Il "salto" lo si è registrato ad aprile, con un ridimen-

sionamento sostenuto nei due mesi successivi - pure restando considerevolmente al di sopra dei dati dell'anno precedente -. Nemmeno nel periodo estivo la flessione nel ricorso agli ammortizzatori ci ha portati vicino ai numeri del 2019. E l'autunno, che solitamente è il periodo di ripresa dopo il rallentamento estivo, nel 2020 è stata invece la stagione in cui si è evidenziata una nuova frenata dell'economia regionale. Un andamento altalenante che in parte fotografa l'orientamento del Paese, tra restrizioni più o meno marcate nello svolgimento di alcune attività, e in parte risente della dimensione globale dell'emergenza sanitaria, con una contrazione della domanda da parte dei mercati che non può non riverberarsi sulla produzione nazionale e, quindi, sull'occupazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SANTORO (PD)

«Sostegni sulle spese per i tamponi»

«I tamponi non possono essere l'ennesima spesa che i cittadini sono costretti ad accollarsi: la Regione sostenga i costi dei test privati che sempre più persone sono costretti a effettuare». A chiederlo, in una nota, è la consigliera regionale del Pd Mariagrazia Santoro, componente la 3ª commissione Salute. «La situazione della pandemia sta mettendo a dura prova il sistema sanitario - osserva - rallentando di conseguenza i tempi di esecuzione dei tamponi. Ciò costringe molte famiglie a ricorrere a strutture private, che danno un contributo importante al sistema, ma sono un costo per le persone».

L'INTERVISTA

L'ex ministro Damiano: «Vanno prorogate tutte le misure di tutela»

Cassa Covid e divieto di licenziamenti fino a dicembre
Le protezioni sociali devono coincidere con la pandemia

UDINE

«Impensabile che, con un colpo d'accetta, a partire dal primo aprile non ci sia più la protezione della cassa integrazione Covid e venga meno il blocco dei licenziamenti. Davanti a una crisi senza precedenti come quella provocata dalla pandemia, le tutele di emergenza devono viaggiare in sintonia con la durata dell'epidemia e la fine delle protezioni deve coincidere con la fine della pandemia. Sarebbe saggio, dunque, prorogare le misure fino a fine anno». Così Cesare Damiano, oggi presidente dell'associazione Lavoro&welfare, ex sindacalista e ministro del Lavoro nel governo Prodi.

Presidente, i dati della cassa integrazione fotografano la crisi da Covid e hanno numeri impressionanti. Qual è la sua opinione?

«A dicembre abbiamo assistito a una lieve flessione nel numero di ore autorizzate, ma la situazione è rimasta pesante. Il centro studi di Lavoro&welfare ha elaborato i dati Inps che ci dicono che, nel corso dell'anno, abbiamo accumulato 4,32 miliardi di ore di cassa integrazione e Fis autorizzate, con un +1.499,89% rispetto al 2019: un dato impressionante».

Rispetto alla crisi del 2008?

«Arrivammo solo a 1,8 miliardi di ore autorizzate, oggi siamo a tre volte tanto. E questo dà la dimensione del problema di cui ci stiamo occupando. Nel 2020 registriamo un andamento relativamente sconnesso, con i primi tre mesi a una media di 22 milioni di ore autorizzate al mese, poi è arrivato il balzo in aprile con 855 milioni di ore, superato a maggio con 871 milioni, quindi è iniziata la discesa che è pro-



Cesare Damiano

«Gli investimenti possono essere la via d'uscita da questa crisi»

seguita fino a settembre quando siamo arrivati a 255 milioni per poi tornare a salire. Dicembre ha chiuso con una flessione del 21%, che attesta il saldo su valori comunque molto più alti rispetto alla normalità del 2019».

Se a fine marzo scadrà senza rinnovi il blocco dei licenziamenti, che cosa ritiene possa accadere?

«Io credo sia impensabile che, con un colpo d'accetta a partire dal 1° aprile non ci sia più la protezione della cassa integrazione Covid e scada il blocco dei licenziamenti. Il governo sta preparando provvedimenti che assicurino il prolungamento della cig e del blocco dei licenziamenti, e su questo il ministro Gualtieri ha parlato di "blocco selettivo". Quel che deve essere chiaro è che le tutele di emergenza de-

vono viaggiare in sintonia con la durata del Covid, le due cose si influenzano reciprocamente. La fine delle protezioni deve coincidere con la fine della pandemia, e quindi a mio avviso sarebbe saggio prolungare le misure fino alla fine dell'anno».

Che cosa si intende per "blocco selettivo"?

«Non tutti i settori marcano allo stesso modo, e all'interno di uno stesso settore ci sono aziende che soffrono e altre che corrono. Il ministro pensa dunque a una erogazione selettiva della cassa integrazione e a togliere lo stop ai licenziamenti in quei settori che evidenziano una normalità produttiva e che sono in ripresa. La selettività, dunque, potrebbe riassumersi con la volontà di concentrare le risorse sui settori in difficoltà, togliendole a quelli che invece vanno bene. Concordando gli interventi con le associazioni datoriali e i sindacati».

Da questa crisi, che è globale, come se ne esce?

«Siamo in una situazione di guerra, e quindi prima bisogna vincere la guerra contro il virus, e contemporaneamente avere una capacità di visione strategica e avviare investimenti: infrastrutture materiali, lotta al dissesto idrogeologico, strade, ponti, investimenti immateriali... E l'infrastrutturazione sociale rappresentata dal welfare, che deve essere protettivo, è una leva fondamentale. Vanno bene impiegate le risorse: una disponibilità complessiva che arriva a 450 miliardi (con i fondi della Bei, del Recovery, dello scostamento di bilancio, del Sure): una cifra mai vista che può determinare ricadute importanti. Ovviamente dipende da dove allocheremo questi fondi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FONDI DI SOLIDARIETÀ

	ORE AUTORIZZATE			
	2017	2018	2019	2020
Gennaio	-	3.680	11.769	494
Febbraio	-	54	5.024	-
Marzo	-	488	-	71.010
Aprile	3.244	744	-	1.357.642
Maggio	16.474	264	-	8.490.243
Giugno	840	-	-	2.741.149
Luglio	-	7.119	-	3.584.591
Agosto	-	-	-	2.464.282
Settembre	-	1.012	1.095	1.428.628
Ottobre	-	1.968	5.694	1.836.583
Novembre	5.823	-	1.552	1.451.176
Dicembre	393	4.677	-	1.394.836
Totale	26.774	20.006	25.134	24.820.634

ta sul plant di Tolmezzo dove le componenti elettroniche necessarie per la produzione dei fanali ci sono. Il problema sta nel blocco a monte della filiera. «Per fare un esempio - spiega ancora Venuti - a Melfi è stata sospesa l'attività lavorativa-produttiva della Jeep Compass causa il mancato arrivo di alcuni materiali dalla Cina. Quello stop lo paghiamo anche noi a Tolmezzo perché i fanali di quel modello sono tra i prodotti di Automotive».

Si apre dunque un nuovo periodo di incertezza per la grande fabbrica carnica. Venuti stempera: «Cinque settimane non sono molte, ma bisognerà

vedere cosa succede nel frattempo, se la componentistica cinese riparte e con quella la produzione delle auto a livello internazionale perché siamo legati indissolubilmente a quel carro». Un anno fa l'azienda contava di tornare ad assumere nel secondo semestre del 2020. Cosa accadrà? Difficile dirlo, il mercato continua a essere poco prevedibile. Tutto sommato però, a Tolmezzo la cassa non è stata usata in modo estensivo. «A febbraio - fa sapere il delegato Rsa Fim, Liduino D'Orlando - verrà erogato il premio efficienza di stabilimento, a dispetto delle voci che dicono il contrario». —

PROVVEDIMENTI PER L'ECONOMIA

Ok in Commissione a SviluppoImpresa

La II Commissione consiliare, presieduta da Alberto Budai (Lega), ha espresso parere favorevole a maggioranza e senza alcun voto contrario al disegno di legge 123 SviluppoImpresa, concludendo in questo modo una due-giorni di lavori dedicata all'esame dei 91 articoli che caratterizzano il provvedimento. «In questi

due giorni - ha commentato l'assessore alle Attività produttive Sergio Bini - sono stati affrontati in modo costruttivo temi fondamentali per la crescita economica e occupazionale del Friuli Venezia Giulia. Allo stesso tempo abbiamo raccolto spunti interessanti che consentiranno di migliorare ulteriormente questo provve-

dimento che auspichiamo possa ottenere in Consiglio regionale un'ampia condivisione da parte di tutte le forze politiche».

In casa Pd, invece, si sottolinea come ci siano ancora alcuni temi da chiarire. «Quello chiuso in Commissione - hanno detto i dem Sergio Bolzonello, Chiara Da Giau ed Enzo Marsilio -

è stato un percorso che, seppur nella positività degli approfondimenti delle tematiche, ha bisogno ancora di un intervento migliorativo: l'auspicio è che dall'Aula emergano risposte e chiarimenti sui molti contributi dati anche dal gruppo del Pd all'interno di un atteggiamento costruttivo e responsabile». —